



DIOCESI DI PESCIA



PREGHIAMO IN FAMIGLIA

*La piccola Chiesa Domestica
celebra la Domenica, Giorno del Signore*



XXXIV Domenica del tempo Ordinario

Introduzione

Carissime famiglie,

il vangelo di questa domenica ci esorta alla condivisione, all'accoglienza, all'ascolto del prossimo bisognoso. **Fare la carità non serve per liberarci la coscienza:** all'uscita del supermercato lascio un euro a quel ragazzo di colore così, per tutta la settimana, il mio gesto di carità l'ho fatto. **Non ci viene chiesto questo ma di guardare l'altro con occhi d'amore, compassione, fratellanza e là dove le sue difficoltà lo hanno bloccato, donargli veramente con il cuore un mio aiuto, un sostegno:** non importano cose straordinarie o che abbiano un grande valore materiale! Stiamo vivendo nuovamente una sorta di lockdown: quante persone anziane sole soffrono la solitudine delle quattro mura perché non possono uscire, oppure non possono abbracciare i propri cari per la paura che questo virus invisibile possa danneggiarli? Quante famiglie si trovano a non avere più due redditi e ancora peggio nemmeno uno su cui contare, per il sostentamento quotidiano? Quanti stanno provando emozioni che devastano le menti e anche i corpi, perché accettare questa situazione che ci fa vivere nell'incognita del domani ci fa sentire persi, fragili, anche falliti? Così, magari, per alleviare rabbia e paura scarichiamo offese a chiunque, commettiamo atti violenti anche verbali: ma cosa otteniamo? Il Vangelo ci dice:

“Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”.

Di fronte a queste parole, siamo increduli? Perché? Ho mai pensato che porgere una mano di conforto ad una persona che ha appena perso un suo caro in questa pandemia, senza averlo potuto nemmeno accompagnare e salutare, possa essere un gesto verso Dio? Rendermi disponibile a fare dei servizi utili nel mio paese mettendomi a disposizione del parroco, del sindaco, delle associazioni di volontariato esistenti, pensiamo sia di poco valore?

Oggi, ancor più di ieri, è necessario aprire i nostri occhi, guardare, osservare e convertire le energie di carità verso il mio fratello, il mio vicino, il mio prossimo. Nella nostra vita terrena siamo tutti chiamati a divenire responsabili del bene altrui e solo donandosi con amore incondizionato diventeremo capaci di comprendere cosa il Signore ci sta nel Vangelo di oggi. Ogni volta che troviamo la forza di rivolgere il nostro sguardo ad un affamato, ad un carcerato, ad un pellegrino, ad un dottore, ad un infermiere stremato dal suo lavoro odierno, ad un imprenditore-padre che non riesce più a mandare avanti la sua attività, non riesce a garantire lo stipendio ai suoi dipendenti, non riesce più ad avere certezze per sostenere la sua famiglia, **sappiate che sono sguardi, gesti importanti che rivolgiamo al Signore, il quale è sempre al nostro fianco, non ci abbandona mai e nel Regno dei cieli ce ne renderà merito: la salvezza eterna!**

Buona settimana a tutti voi.

L'Equipe dell'Ufficio di Pastorale Familiare

*COSA SERVE: un crocifisso, la Bibbia o il Vangelo, un cero. Prepara su una tovaglia il crocifisso, il cero spento e la bibbia chiusa. **Predisponiamoci con i cuori aperti all'ascolto della Parola di Dio***

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Chi guida la preghiera accende il cero accanto alla Bibbia chiusa.

Si legge insieme l'Antifona che introduce la preghiera:

Antifona iniziale

L'Agnello immolato

è degno di ricevere potenza e ricchezza

e sapienza e forza e onore:

a lui gloria e potenza

nei secoli, in eterno.

Un della membro della famiglia, che guida la preghiera, dice:

G. Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

RICHIESTA DI PERDONO

In un momento di silenzio, ciascuno chiede al Signore perdono per le proprie mancanze: volendo si può anche riconciliarsi reciprocamente.

G. Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà

G. Cristo, che ci edifichi come pietre vive nel tempio santo di Dio, abbi pietà di noi

T. Cristo, pietà

G. Signore, che ci fai concittadini dei santi nel regno dei cieli, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

G. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T. Amen.**

INNO DI LODE

Col cuore colmo di gioia, rendiamo grazie a Dio per i doni del suo amore.

Si accende il lume. Si può cantare, tra le strofe, il ritornello del Gloria di Lourdes o un altro a scelta.

Rit. Gloria, gloria, in excelsis Deo!
Gloria, gloria, in excelsis Deo!

E pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore, Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **Rit.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica,
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Rit.**

Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo,
Nella gloria di Dio Padre. Amen, amen. **Rit.**

G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Si apre la Bibbia, ci si siede e si leggono le letture, tratte dalla Liturgia del giorno.

Prima Lettura

Letture:

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Libro del Profeta Ezechiele (34,11-12.15-17)
Così dice il Signore Dio: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri". **Parola di Dio**

T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale *(dal Sal 22)*

Rit. Tu mi conduci, Signore, nel regno della vita.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **Rit.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **Rit.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **Rit.**

Si può cantare – o recitare - l'acclamazione al Vangelo: durante il canto si alza la Bibbia (o il Vangelo) in segno di onore e rispetto.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono l'Alfa, e l'Omega, colui che è, che era e che viene:
tenete saldo il dono della fede fino al mio ritorno. ***Alleluia.***

Vangelo Mt 25, 31-46

Lettore: Ascoltiamo con attenzione la Parola del Signore dal vangelo secondo Matteo

T. *Sia lode a te, Signore!*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna". **Parola del Signore**

T. Sia lode a te, o Cristo

Mentre si ripete il canto di acclamazione al Vangelo ciascuno bacia la Bibbia (o il Vangelo)

LA PAROLA SI FA CARNE NELLA NOSTRA VITA

Alcune brevi riflessioni:

Che differenza c'è tra la domanda che pongono a Gesù i giusti e la domanda che pongono quelli alla sua sinistra? Entrambi ricordano di non aver mai visto Gesù aver bisogno di loro, entrambi non l'hanno mai visto affamato o forestiero, o malato. **E infatti non esiste nessuna differenza tra le domande. La differenza sta nella risposta che ognuno di loro ha dato quando nella propria vita ha visto un fratello aver bisogno, un fratello in difficoltà.**

E non fa nemmeno differenza se chi ha dato il proprio aiuto lo ha fatto perché ha riconosciuto Gesù nel fratello. **L'importante è che lo abbia fatto, e lo abbia fatto con amore.** Quante volte vediamo qualcuno, ma non guardiamo le sue difficoltà, quante volte incontriamo qualcuno ma non lo riconosciamo come fratello, quante volte lo sentiamo parlare e invece di ascoltarlo lo giudichiamo. E la cosa bella non è solo che Gesù ci renderà conto di questo e ci accoglierà con sé, **la cosa bellissima è che se noi riconosciamo nell'altro un nostro fratello, se noi ascoltiamo le sue richieste di aiuto, se noi accogliamo le sue grida di dolore, allora vivremo meglio anche qui.**

Perché Gesù insegna che **le sofferenze vissute insieme si dividono, le gioie vissute insieme si moltiplicano.**

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare alcune preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Signore!, speranza nostra, ascoltaci**

Preghiere spontanee

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

BENEDIZIONE FINALE

Si conclude la preghiera invocando la benedizione del Signore: i genitori possono benedire i figli, se presenti.

Un genitore, o entrambi, a mani giunte dice:

Signore Gesù Cristo

che hai prediletto i piccoli

e hai detto: chi accoglie uno di loro accoglie me,

esaudisci le nostre preghiere per questi nostri figli;

tu che li hai fatti rinascere nel Battesimo,

custodiscili e proteggili sempre,

perché nel progredire degli anni

rendano libera testimonianza della loro fede

e forti della tua amicizia

perseverino con la grazia dello Spirito

nella speranza dei beni futuri.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Ogni genitore, traccia il segno della croce sulla fronte dei suoi figli senza dire nulla. Quindi chi guida dice:

G. Il Signore benedica, protegga e faccia crescere sempre nell'amore la nostra famiglia, lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen

G. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.